

# SAN MARTINO

## Periodico della Parrocchia di Trasasso

Anno 12 Numero 1  
Gennaio - Settembre  
2006

Numero speciale per l'inaugurazione della chiesa parrocchiale restaurata

### Programma

**Domenica 12 novembre 2006**  
oltre a festeggiare il nostro  
patrono San Martino

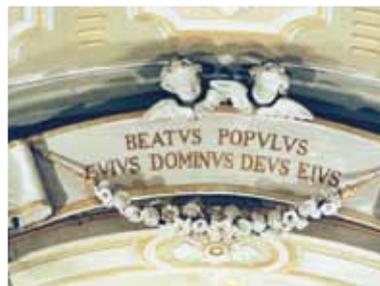
Alle ore 10.00  
verà celebrata la Santa Messa di  
inaugurazione della Chiesa  
parrocchiale restaurata dopo  
il terremoto del settembre 2003

*La cerimonia sarà accompagnata  
dal coro di Monzuno*

*Al termine rinfresco per tutti.*

**La riapertura della nostra Chiesa è  
una festa per tutti:  
benefattori, residenti,  
villeggianti, amici,  
emigrati, etc.**

**VI ASPETTIAMO CON GIOIA**



*In uno dei miei innumerevoli viaggi, arrivai in una radura dove si aprivano enormi cave di pietra. Qua e là uomini seduti per terra, scalpellavano grossi frammenti di pietra da costruzione. Mi avvicinai al primo. Polvere e sudore lo rendevano irriconoscibile, negli occhi feriti dalla polvere di pietra si leggeva una fatica terribile. Il suo braccio sembrava una cosa unica con il pesante martello che*

**continua a pag. 2**

**continua da pag. 1**

continuava a sollevare. “Cosa fai?”, domandai. “Non lo vedi?”, mi rispose l’uomo, sgarbato, senza neanche sollevare il capo. “Mi sto ammazzando dalla fatica”. Ho ripreso il mio cammino e mi sono avvicinato ad un altro spaccapietre; anche lui stanco, ferito, sudato. “Cosa fai?” domandai anche a lui. “Non lo vedi? Lavoro da mattina a sera per mantenere mia moglie e i miei figli”, rispose quell’uomo. In silenzio, ripresi il cammino. Arrivai da un terzo spaccapietre. Era mortalmente affaticato, come gli altri. sul suo volto una crosta di polvere e sudore, ma gli occhi feriti dalle schegge avevano una strana felicità. “Cosa fai?”, ho chiesto. “Non lo vedi?”, rispose l’uomo, sorridendo con fierezza. “Sto costruendo una cattedrale!” E con il braccio indicò la valle dove si stava innalzando una grande costruzione, ricca di colonne, di archi e di ardite guglie di pietra grigia, puntate verso il cielo.

*Fin qui il racconto!*

*Questo il commento di una ragazza di 2ª Media: “Ho capito che la cattedrale che noi costruiamo è prima di tutto la nostra vita, che non sarebbe una grande costruzione senza la presenza di Gesù. Ciascuno di noi è un mattone vivo che serve per la grande costruzione che Gesù ha fondato sugli Apostoli”.*

*Non ho nulla da aggiungere se non un GRANDE GRAZIE a tutti coloro che hanno collaborato con il cuore, la mente, le mani alla costruzione della nostra bella “Cattedrale di Trasasso”.*

Don Marco

## La situazione dopo il terremoto



**I primi interventi hanno riguardato la canonica, che aveva riportato i danni maggiormente gravi ed evidenti.**



**I paramenti murari della parte addossata alla chiesa gravemente lesionati.**

## Finalmente si torna a casa

«Quale gioia quando mi dissero: andiamo alla casa del Signore!». Questa esclamazione – che troviamo in un salmo della nostra Bibbia – è posta sulle labbra dell'ebreo al quale veniva annunciato il pellegrinaggio (annuale) al tempio di Gerusalemme. Allora il pellegrinaggio era un'avventura, in genere si costituiva una carovana per non affrontare il viaggio da soli, si attraversavano anche territori deserti e disabitati, c'era il pericolo di incappare in qualche banda di briganti... Eppure il sogno di ogni ebreo dai dodici anni in su era di salire sul colle di Sion dove era posta Gerusalemme per entrare nel tempio, una costruzione grandiosa, che custodiva le memorie care al popolo ebreo: l'arca dell'alleanza del popolo con il suo Dio, il bastone di Aronne fratello di Mosè, un'anfora che ricordava la raccolta della manna. E poi c'era l'altare dei sacrifici, l'altare dell'incenso, il cortile dei pagani, il cortile riservato alle donne... Insomma, tante cose che potevano incuriosire il visitatore, ma che, soprattutto, ricordavano una verità assai importante: quel Dio che aveva liberato il suo popolo dalla schiavitù degli egiziani, che lo aveva condotto nel deserto e che lo aveva introdotto nella Terra Promessa (la Palestina), ora abitava in mezzo a loro, dentro le magnifiche mura di quel tempio.

Perché questa lunga introduzione? Perché un po' di quella trepidazione e di quella gioia ora gli abitanti di Trasasso dovrebbero far trasparire per il ritorno nella "loro" chiesa, che è la casa di tutti, il luogo che raccoglie, soprattutto la domenica, l'assemblea dei credenti in Gesù. Credo di interpretare anche il vostro pensiero dicendo che in questi lunghi mesi ci siamo sentiti "orfani" della nostra chiesa parrocchiale. È vero che abbiamo avuto la fortuna di avere delle "succursali" assai dignitose, dalla chiesina delle Ca' Basse alla sala restaurata della canonica. Eppure la chiesa parrocchiale è solo quella, è unica.

Ferita dalle scosse di terremoto, ora ci accoglie ancora più bella di prima, perché ripulita e rinfrescata. E, anche se non può competere con le grandi chiese cattedrali, i templi, i duomi, le basiliche, per noi è bella così com'è, perché è la "nostra" chiesa, perché lì battezziamo i nostri bambini, lì celebriamo l'Eucaristia, lì viene benedetto l'amore degli

sposi, lì diamo l'ultimo saluto terreno ai nostri defunti. La nostra chiesa è uno dei luoghi privilegiati delle nostre memorie.

Io, come prete un po' randagio, ho celebrato in tante chiese, anche in alcune chiese importanti e famose. Eppure, quando celebriamo nella chiesina della frazione in cui sono nato, che è poco più grande di un oratorio, con quella statua della Madonnina dalle mani giunte che ha sulle ginocchia il piccolo Gesù, provo un'emozione che non provo altrove. Quella era, è e sarà sempre la "mia" chiesina e non farei cambio con nessun'altra.

È vero che stiamo diventando cittadini del mondo e che siamo un po' meno "campanilisti" di un tempo (non c'era una volta la sfida a chi costruiva il campanile più bello, più alto, più adatto al concerto delle campane?). Ora, dal momento che viaggiamo di più e che la televisione ci porta in casa il mondo intero, sappiamo apprezzare quanto di bello c'è nel mondo. Eppure, la nostra casa è sempre la nostra casa, preziosa non soltanto per le sue mura ma soprattutto per i ricordi che custodisce. Così è per la nostra chiesa dedicata a san Martino.

Non deve, infine, sfuggirci un particolare che non è per niente insignificante. Da quando ricominceremo a celebrare la messa nella parrocchiale, il tabernacolo non resterà disabitato. Anche durante la settimana ci sarà un Dio che, sotto la forma del Pane consacrato, ci sarà "vicino", veglierà sulle nostre vite, sulle nostre case e sulle nostre occupazioni. Insomma, ci sentiremo molto meno soli.

p. Bruno Scapin





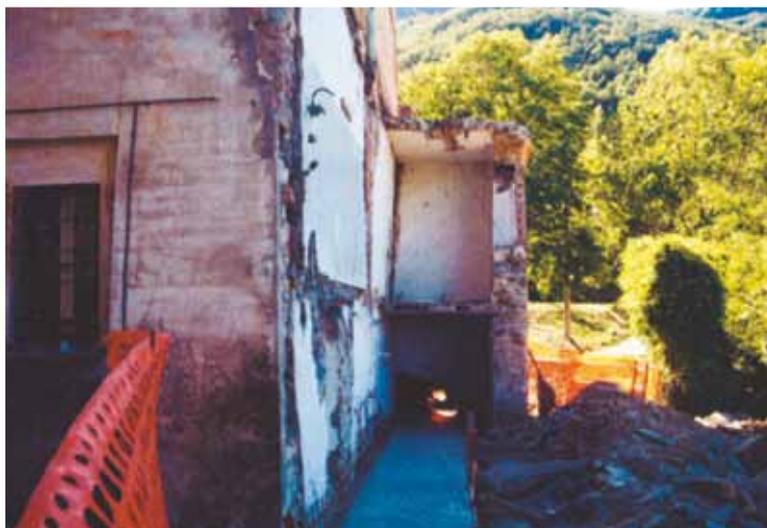
*Si posizionano i ponteggi per le opere di restauro e rinforzamento delle parti esterne e del tetto. A lato: particolare di una profonda lesione tra l'abside e la canonica.*



*Particolari delle lesioni alle strutture murarie all'esterno e all'interno della canonica.*



*Anche le colonne del presbiterio e la parte absidale erano state gravemente danneggiate, tanto da minacciare la stabilità di tutto l'edificio.*



*La piccola costruzione a lato della canonica, gravemente danneggiata, viene demolita completamente.*



## Nel frattempo...

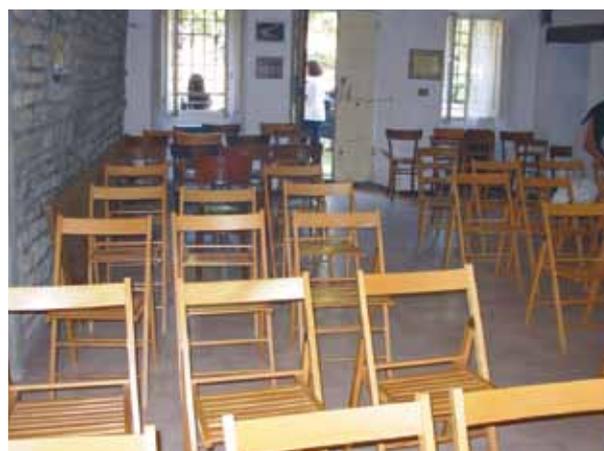


*Le panche vengono ammassate nei locali della canonica, in attesa.*



*Per tre anni le funzioni religiose si sono tenute in una sala della canonica parrocchiale, opportunamente allestita.*

**Dal 12 novembre, questo bollettino sarà visibile e scaricabile anche dal sito della nostra parrocchia:  
[www.trasasso.it](http://www.trasasso.it)**



Finalmente!!

Sono ormai passati tre anni, da quel terribile giorno, 14 settembre 2003, quando una forte scossa di terremoto provocò forti danni nelle zone dell'Appennino Bolognese.

La nostra chiesa è stata forse una delle strutture maggiormente colpite: la canonica e la chiesa stessa dichiarate immediatamente inagibili. Forti i danni strutturali ad entrambi gli edifici che hanno impegnato la nostra piccola comunità ad effettuare lavori veramente importanti.

Siamo partiti dalla canonica, che pareva meno lesionata e comunque non poteva beneficiare di eventuali contributi pubblici, invece attesi per il luogo di culto. Abbiamo abbattuto un locale pericolante, consolidato il tetto ed i pilastri, rifatto interamente la copertura.

Quindi in Chiesa l'intervento più complicato è stato realizzato sulle quattro colonne portanti del presbiterio, seriamente lesionate, nonché sulla cupola, sulla quale siamo intervenuti con fasci di fibre di carbonio già utilizzate per il consolidamento del Duomo di Assisi.

È quindi stata la volta delle pareti laterali e di fondo del presbiterio, tutte fortemente lesionate, poi dell'intero decoro della parte alta della Chiesa e di parti basse in tutta la sua lunghezza. È stata ripresa interamente la cappellina di Santa Rita. Quindi rifatti tutti i pavimenti, in parte pericolanti ed il marciapiede esterno.

Insomma, un intervento radicale molto importante che ci ha impegnato per due anni di lavori.

Va detto che di tutti i lavori fatti, lo Stato è intervenuto relativamente ad opere di consolidamento della Chiesa per 134.000 Euro. Il resto, ed è molto, resta a nostro carico.

Come noto, è stata avviata da tempo una raccolta di fondi che ci ha permesso di coprire interamente le spese della Canonica. Al contrario siamo ancora molto lontani per le spese relative alla Chiesa.

Il debito si aggira sui 100.000 Euro. Che per

una piccola parrocchia come la nostra sono veramente molti.

Dalla data del terremoto sino al 30.9.2006 (tre anni), sono state raccolti poco più di 67.000 euro.

È pur vero che già eravamo appesantiti dalla recente ristrutturazione del campanile e dal consolidamento dell'anno prima delle colonne della chiesa, però è bene ricordare che la Chiesa è la casa di tutti.

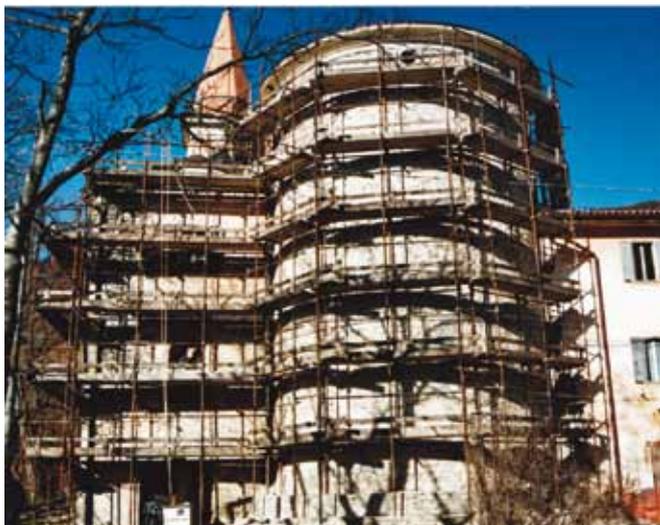
In essa si nasce (col battesimo), si vive (con cresima, comunione e matrimonio), e si muore (col funerale).

Tutti dobbiamo impegnarci per pagare i debiti nel giro di di 4/5 anni.



**Tutti possono contribuire al rinfresco che si terrà dopo la Santa Messa di inaugurazione. Entro però il venerdì precedente, 10 novembre, è necessario avvertire Lina (tel. 051 6770 354) per informare di cosa si ha intenzione di offrire (torte, dolci, salatini, vino, bibite, etc.etc.). Per una buona organizzazione, i doni dovranno poi essere consegnati entro le ore 9.30 di domenica.**

## I lavori di consolidamento e di ristrutturazione



*Si completano i lavori nella parte absidale e nelle murature esterne. Il tetto viene rifatto.*



*In alto: il solaio del pavimento della cappella laterale viene rifatto completamente, con opere di rinforzo. Uguale trattamento ha ricevuto il pavimento della navata centrale.*



*Lungo le pareti del sottotetto sono state inserite delle "catene" metalliche di rinforzo alle strutture murarie.*



*Per il consolidamento della cupola, che minacciava di crollare, sono state utilizzate fasce di rinforzo in fibre di carbonio: una tecnologia assai sofisticata usata anche nella basilica superiore di Assisi, che pure ha subito gravi danni a causa del terremoto del 1997.*





*Il tetto della chiesa, dalla adiacente canonica e delle cappelle laterali sono stati rinforzati e la copertura completamente riposizionata.*



*Viene consolidato il muro dietro il quadro dell'altare maggiore.  
Le colonne lesionate vengono trattate con apposite iniezioni di materiale rinforzante.  
All'interno si alzano i ponteggi per tamponare le lesioni e consolidare le strutture.*





## La sistemazione della Madonnina (30 luglio 2006)



*Ignoti hanno asportato la Madonnina del pilastrino nelle vicinanze del cimitero. Grazie ad una colletta estiva effettuata tra i parrocchiani, la sacra immagine è stata riposizionata.*

**Per contribuire alle spese di ristrutturazione è possibile:**

- Utilizzare l'allegato bollettino postale già intestato;
- Fare un bonifico bancario sul c.c n.100250 aperto a nome della parrocchia presso la filiale di Monzuno di Emil Banca;
- Consegnare l'offerta direttamente a Daniele od a Lina.

## Ringraziamenti

Sono veramente molte le persone che dobbiamo ringraziare e che ci hanno permesso di giungere a questo storico traguardo.

Intanto i **benefattori**, tutti coloro e sono tanti, che hanno inviato offerte, grandi o piccole, ma tutte di cuore. Ed è quello che conta.

Tra tutti desideriamo ringraziare particolarmente, Don Giuseppe Zaccanti, che, molti anni fa, ha prestato servizio per la nostra Parrocchia, e che ci ha donato ben 30.000 euro.

Grazie anche all'Emil Banca che ci ha dato una grossa mano sia con contributi che con finanziamenti agevolati.

Gratitudine esprimiamo anche alla famiglia Mariotti-Frontieri che, mettendoci a disposi-

zione la Chiesina in centro al paese, non ci ha fatto "perdere" nemmeno una Messa.

Poi ringraziamo tutte le ditte e gli artigiani che hanno lavorato nonché il direttore dei lavori, Ing. Angelo Baldi che ci ha sempre seguito con competenza, disponibilità ed anche tanta pazienza. Quindi parrocchiani e parrocchiane che hanno fatto pulizie, lavato vesti e rammendato tappeti o tovaglie. Coloro che hanno potato gli alberi ed effettuato pulizia esterna.

Tra tutti costoro citiamo uno soltanto che riteniamo meriti veramente grande riconoscenza per la totale disponibilità che ha offerto, a qualsiasi ora del giorno e della notte: **Mario Mezzini**.

## Offerte per i restauri della chiesa (aggiornato al 30 /09/2006)

Anno 2006 (aggiornato al 30.9.2006)	
20,00	Roversi Mario
25,00	Santoli Bacci
30,00	Santoli Gino
50,00	Serra Zanella
50,00	Librenti Adriana
250,00	Anonimi vari
350,00	Daniele e Marisa
1.000,00	Alessandro Ravaglia
2.500,00	Emilbanca

Storico offerte dal settembre 2006	
16.129,00	ante terremoto
11.464,00	anno 2003
48.575,00	anno 2004
3.085,00	anno 2005
4.025,00	anno 2006 (sino 30/9)
<b>83.278,00</b>	

Anno 2005	
25,00	Macchiavelli Teresa
25,00	Persiani Gabriele
25,00	Lorenzetti Vittorio
30,00	Persiani Costante
50,00	Angiolina Mezzini
50,00	Stella Macchiavelli
50,00	Rosella Carassiti
50,00	Volta Lucia Sozzi Odo
50,00	Coraucci Macchiavelli
50,00	Buganè Lina
50,00	Draghetti Picchi
80,00	Marzolari Sazzini
200,00	Anna e Franco Schivo
240,00	Anonimi vari
350,00	Daniele e Marisa
1.000,00	in mem.def. Buganè
1.000,00	Conti Giorgio

*A causa di un disguido, otto versamenti effettuati su c/c postale, per un totale di 850 euro, risultano anonimi.*